

# Il Contratto di Fiume dei torrenti Morla e Morletta

**Accordo Programmazione Negoziata**



PARTNER



Fondazione  
CARIPLO



CON IL FINANZIAMENTO DI

**CONTRATTO DI FIUME**

**MORLA E MORLETTA**

**ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

<b>ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA</b>	<b>1</b>
SOMMARIO	2
PREMESSE	3
ARTICOLO 1– PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ	7
ARTICOLO 2 – AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE	8
ARTICOLO 3 – METODO DI SVILUPPO DEL PROCESSO	8
ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO	10
ARTICOLO 5 – PROGRAMMA DELLE AZIONI	11
ARTICOLO 6 – SOGGETTO RESPONSABILE	12
ARTICOLO 7 – SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI	13
ARTICOLO 8 – COMITATO DI COORDINAMENTO	13
ARTICOLO 9 – TEMPI D’ATTUAZIONE	14
ARTICOLO 10 – MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA DELLE AZIONI	14
ARTICOLO 11 – DOTAZIONE FINANZIARIA E DI SUPPORTO AL PROCESSO	15
ARTICOLO 12 – MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE E RECESSO	15
ARTICOLO 13 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA	16
 ALLEGATI	
ALLEGATO 1 – DOCUMENTO STRATEGICO	
ALLEGATO 2 – PROGRAMMA DELLE AZIONI	

**PREMESSO CHE:**

- in data 2 dicembre 2022 è stato sottoscritto il **Protocollo di Intesa** tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comuni di Bergamo, Azzano San Paolo, Comun Nuovo, Levate, Orio al Serio, Ponteranica, Sorisole, Spirano, Stezzano, Zanica, Parco Regionale dei Colli di Bergamo, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, Uniacque S.p.a., ATO Bergamo per la riqualificazione e la rivalorizzazione del bacino fluviale del Torrente Morla e Morletta, verso il Contratto di Torrente Morla e Morletta;
- è intenzione delle parti interessate stipulare il “Contratto di Fiume Torrente Morla e Morletta”, documento teso all’attuazione delle politiche delineate dalla Comunità Europea con la Direttiva 2000/60/CE (e direttive figlie), che all’art. 14 attribuisce alle Amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche e promuove la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all’attuazione della direttiva stessa, in particolare, all’elaborazione, al riesame e all’aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;

**VISTI:**

- la **Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE** istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque e individua quella del bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;
- la **Direttiva Alluvioni 2007/60/CE** istituisce un quadro per la valutazione e gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni. A seguito della direttiva stessa, viene adottato con deliberazione n.4 del 20 dicembre 2021 il “**Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**”. In particolare, nell’Allegato 7.3 all’Elaborato 7 del citato piano di gestione, si ritiene prioritario dar seguito, a livello regionale, alla promozione di Contratti di Fiume tra le Misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE) valide nei sottobacini regionali del Bacino del Po (KTM26-P5-a107 – Contratti di fiume, lago, zona umida e delta);
- il **Piano Territoriale Regionale** di Regione Lombardia (BURL n.13 del 30 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni) che invita a "promuovere azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, con l’attivazione di strumenti di contrattazione negoziata (contratti di fiume e di lago)" e, "nell’intento di passare da politiche di tutela dell’ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali promuove per la riqualificazione dei bacini

regionali processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata – l.r. 19/2019 – nella forma di Contratti di fiume (rif. l.r. 26/2003) e Piani strategici di sottobacino del Po" (Documento di Piano, aggiornamento 2017, cap.1.6.2)

- **Il PTR, Piano Paesaggistico Regionale, Indirizzi di tutela, Parte IV di Regione Lombardia** sostiene che “per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica è necessario puntare sulla costruzione di una volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, che solo tale volontà coniugata con adeguate risorse umane, finanziarie e progettuali potrà garantire l’inversione delle tendenze al degrado paesaggistico-ambientale rilevate e che particolarmente significative in tale direzione sono le iniziative come i Contratti di Fiume”;
- il **PTUA Piano di Tutela e Uso delle Acque 2016** della Regione Lombardia (DGR n.6990 del 31.07.2017) che costituisce revisione del PTUA 2006 (DGR n. 2244 29.03.2006) individua Contratti di Fiume e Contratti di Lago come azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, anche per valutare la coerenza degli interventi previsti dalle Autorità d'Ambito con le previsioni del PTUA, in modo da evitare discrasie tra lo strumento di pianificazione regionale e la concreta programmazione degli interventi;
- la L.R. n. 26 del 16.12.2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”; la L.R. n. 12 dell’11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”;

#### **VISTI ALTRESI’:**

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- la Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n.14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 - supplemento ordinario n. 16);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- L'articolo 68bis ex D.Lgs 152/2006: «I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che

perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree»;

- l'istituzione dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume** con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;
- la SNACC **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** approvata con D.D. n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC;
- la **SRACC Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e il conseguente Documento di Azione Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico**, nel quale si ribadisce che in particolare, nell'ambito della Regione Lombardia, la gestione partecipata è attuata attraverso diversi strumenti di governance e momenti di incontro e pianificazione condivisa: - Contratti di Fiume. Si tratta di strumenti di pianificazione negoziata che ha l'obiettivo di coinvolgere tutti gli stakeholder territoriali ai fini di una riqualificazione dei bacini, che riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio (riduzione dell'inquinamento, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali, condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua). Prevede la partecipazione di Comuni, Province, ATO, Regioni, imprese, associazioni, cittadini e Agenzie nazionali o locali. I Contratti di Fiume sono diventati un modello virtuoso diffuso anche in altre regioni.
- la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che, nel porre attenzione all'individuazione di obiettivi legati alla resilienza e alla custodia di territori, beni culturali e paesaggi individua nei Contratti di Fiume lo strumento che contribuisce in maniera integrata a raggiungere gli obiettivi in particolare nelle aree Pianeta, Prosperità e Vettori di Sostenibilità;
- la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** approvata dalla Giunta con d.g.r. 4967 del 29/06/202, che afferma che l'obbligo del recepimento degli indirizzi e delle misure previsti dai Contratti di Fiume e dai Progetti Strategici di Sottobacino negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale e negli strumenti di programmazione, dalla scala regionale a quella comunale, consentirà di porre gli obiettivi di qualità e sicurezza alla base delle politiche e delle azioni degli attori territoriali, dando ulteriore impulso alla realizzazione delle strategie integrate.

- i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "**Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume**" del 12 marzo 2015;
- il complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027 approvato con D.g.r. 21 novembre 2022 - n. XI/7370 da Regione Lombardia;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Bergamo;
- il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Bergamo;

#### **RICHIAMATA INOLTRE:**

- la **Strategia di Transizione Climatica** approvata con delibera di consiglio comunale del comune di Bergamo n° 135 del 08/11/2021 e approvata dalla comunità del Parco dei Colli con delibera n. 15 del 26/11/2021, che prevede tra le azioni di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico, la riqualificazione naturalistica del sottobacino del torrente Morla con un approccio integrato;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO,**

#### **SI STIPULA IL PRESENTE**

#### **ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA** ai sensi dell'art.2, comma 203 della legge 662/96

#### **TRA**

Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, ERSAF, Autorità Territoriale Ottimale Bergamo, Plis del Rio Morla e delle Rogge, Parco dei Colli di Bergamo, UniAcque Spa, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, Legambiente Lombardia, Comune di Azzano San Paolo, Comune di Comun Nuovo, Comune di Levate, Comune di Orio al Serio, Comune di Ponteranica, Comune di Sorisole, Comune di Spirano, Comune di Stezzano, Comune di Zanica, Comune di Verdellino

Attraverso il presente Contratto di Fiume si vogliono raggiungere le finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità e si configura come forma di Accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2000).

L'obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anche culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, e, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita" e la comunità del fiume divenga una comunità attiva e resiliente.

Inoltre, il Contratto di Fiume intende far proprio il concetto comunitario di partecipazione alle decisioni, che costituisce l'asse portante dei principi democratici del Trattato di Lisbona e, quale processo partecipato territoriale, coglie appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare, si ispira al principio di **sussidiarietà orizzontale e verticale** e al principio dello **sviluppo locale partecipato**: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

Si vuole ispirare, infine, al principio della **sostenibilità**: è finalizzato a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori del bacino del fiume, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua il Contratto di Fiume come strumento capace di creare comunità e territori resilienti (prevenendo rischi antropici e rafforzando la capacità di resilienza), custodire i paesaggi (garantendo il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorendo le connessioni ecologiche) e i beni culturali (assicurandone lo sviluppo del potenziale e la gestione sostenibile).

Poiché solamente la creazione di una visione condivisa può permettere il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie, parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Contratto saranno misure non strutturali quali le attività di informazione e formazione, animazione, comunicazione, educazione ambientale.

Attraverso il Contratto di Fiume, Regione Lombardia, ai sensi della L.R. 26/03, vuole promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico. Secondo quanto definito inoltre dall'art. 55bis della L.R.12/2005, i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di governance fondamentale per coordinare la pianificazione e gestione dei territori fluviali e promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica.



Proprio per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori. Essi, nel sottoscriverlo, si impegnano al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

In particolare al fine di favorire il processo di condivisione, incrementare la rete di attori coinvolti, implementare le azioni programmate e valutare periodicamente i risultati conseguiti, i sottoscrittori del Contratto di Fiume si impegnano ad osservare le seguenti regole condivise:

- consapevole adesione volontaria;
- partecipazione attiva;
- trasparenza del processo decisionale;
- inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione;
- collaborazione e corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.

## ARTICOLO 2 – AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE

Il territorio interessato dall'accordo è quello del Bacino Idrografico del Torrente Morla e Morletta. Il perimetro del bacino Morla-Morletta è stato definito considerando il territorio della provincia di Bergamo compreso tra i corsi dei fiumi Brembo e Serio, rispettivamente ad Ovest e ad Est, l'area montuosa a Nord coincidente in gran parte con l'area e i comuni del Parco dei Colli e il confine della provincia di Bergamo a Sud, identificando il confine idrografico meridionale nel sistema formato dal canale di Gronda Sud e dalla Roggia Brembilla di Brignano, che drenano la maggior parte delle rogge alimentate dal torrente Morla e in cui recapita anche il torrente Morletta.

Il territorio di bacino comprende dunque i comuni di: Ponteranica, Sedrina, Torre Boldone, Valbrembo, Almè, Sorisole, Comun Nuovo, Villa d'Almè, Mozzo, Orio al Serio, Zanica, Stezzano, Paladina, Bergamo, Azzano San Paolo, Curno, Alzano Lombardo, Ranica, Spirano, Dalmine, Lurano, Verdello, Verdellino, Lallio, Levate, Arcene, Pognano, Ugnano, Grassobbio, Gorle, Cologno al Serio, Seriate.

Sulla base della disponibilità a partecipare al percorso del Contratto di Fiume, l'ambito attualmente interessato dall'Accordo interessa i territori dei soli soggetti firmatari; tuttavia non si esclude che in futuro altri enti afferenti il bacino come sopra descritto possano decidere di aderire.

Il Contratto di Fiume Torrente Morla e Morletta, si è sviluppato coerentemente con quanto indicato nelle Linee guida prodotte dal gruppo di lavoro Ministeriale 2015, e citate in premessa:

1. Condivisione di un Protocollo d'intesa contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, avvenuta a dicembre 2022, nel quale si individuano obiettivi di intervento a partire dall'identificazione di alcune criticità;
2. Messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
3. Analisi conoscitiva interpretativa integrata e partecipata relativa agli aspetti ambientali, paesaggistici, antropici con particolare attenzione alla transizione climatica del territorio oggetto del CdF;
4. Elaborazione partecipata di un Documento Strategico che definisce lo scenario di riferimento desiderato (Vision e obiettivi), riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
5. Definizione di un Programma delle Azioni, stilato in coerenza con il Documento Strategico, con un orizzonte temporale di breve-medio periodo che costituisce il portafoglio di azioni qualificanti per il CdF che declinano la strategia in una serie integrata e coordinata di interventi che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi definiti. Il Programma delle azioni redatto con il contributo di tutti i soggetti che hanno aderito al percorso di partecipazione, viene monitorato annualmente;
6. Sottoscrizione del Contratto di fiume nella forma del presente Accordo di Programmazione Negoziata, come Atto di impegno formale, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti. L'adesione di un Ente o di una associazione è prevista attraverso l'espressione della volontà dell'ente stesso attraverso l'emanazione di un atto formale (Delibera, Decreto, Delibera di CdA, altre forme, ecc);
7. Attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione non soltanto delle varie fasi e azioni, ma anche del "processo", ovvero della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. Informazione al pubblico, da realizzarsi attraverso la garanzia di accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di Fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio canale web e social.

Data la natura dinamica del processo, il Documento Strategico e il Programma delle Azioni hanno la caratteristica di essere aperti e adattabili, attraverso l'introduzione e l'aggiornamento di elementi nuovi connessi a mutate condizioni al contorno (per esempio attuazione delle misure previste, oppure identificazione di ulteriori criticità) oppure in relazione a esiti del monitoraggio che evidenzino la necessità di un riorientamento complessivo del processo.

#### ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

A partire dall'analisi conoscitiva interpretativa che fornisce un'individuazione mirata del quadro di criticità e valenze del sottobacino del Torrente Morla e Morletta, i sottoscrittori del Contratto di Fiume individuano la Vision come strategia di lungo periodo per il **recupero del corso d'acqua e del suo territorio, sia dal punto di vista della naturalità che del valore storico identitario**. Gli obiettivi individuati, che muovono da quanto affermato nel Protocollo d'Intesa del 2022, sono funzionali alla **riduzione e controllo delle situazioni di rischio e degrado, all'ottimizzazione del regime di deflusso, al recupero della qualità** chimico-fisica del corso d'acqua ed ecologica dell'ambiente e territorio fluviale e all'attivazione di meccanismi di sviluppo locale volti al generale miglioramento della governance e sono:

1. Ridurre il rischio idrogeologico e l'impatto del cambiamento climatico;
2. Recuperare e riqualificare gli alvei;
3. Migliorare la qualità dell'acqua e ridurre gli scarichi e l'inquinamento delle acque;
4. Valorizzare i fiumi come elemento qualificante del paesaggio e del territorio in chiave culturale, sociale ed economica;
5. Creare e gestire in modo uniforme zone verdi e riserve di biodiversità a servizio della cittadinanza;
6. Aumentare la percorribilità dei fiumi e la fruizione delle sponde;
7. Promuovere la partecipazione, attraverso uno scambio di informazioni tra gli attori del territorio e possibilmente il loro coordinamento rispetto agli interventi che hanno un impatto diretto sul bacino del Morla e Morletta.

L'obiettivo 7 è trasversale ai precedenti, in quanto garantisce la trasparenza e condivisione del processo, rafforzandone l'efficacia complessiva.

Il Documento Strategico e gli obiettivi che vi sono definiti vengono esaminati e aggiornati ogni volta lo si renda necessario e almeno ogni 3 anni.

In attuazione del Documento Strategico, il Programma delle Azioni è costruito attraverso l'identificazione di un set di misure, strutturali e non strutturali, utili a contribuire all'attuazione, integrata e multidisciplinare, degli obiettivi identificati.

Data la sua natura di documento articolato sul breve-medio periodo e di strumento di attuazione, il Programma delle Azioni raccoglie e integra, in una visione di sistema, quelle misure che, messe in campo nel territorio di interesse, possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi; a tali misure si chiede di mostrare caratteristiche di fattibilità, tecnica e finanziaria, oppure di essere articolate in lotti funzionali o fasi progressive, così da permettere di apprezzare, al primo appuntamento di verifica dell'attuazione e/o monitoraggio, l'avvio di un 'cambiamento' (pur piccolo ma misurabile) rispetto allo stato di necessità/criticità identificata in origine.

A partire dall'approccio integrato del processo Contratto di Fiume, il Programma delle Azioni del CdF Torrente Morla e Morletta è organizzato in alcuni **temi principali di intervento contenuti nella Vision**:

1. Paesaggio fluviale;
2. Ambiente fluviale e fruizione;
3. Rischio idraulico e qualità delle acque;
4. Economia ed agricoltura.

Il programma delle azioni è dettagliato in un set di schede che descrivono misure e azioni, strutturali e non strutturali. Ogni scheda d'azione a sua volta si compone di 13 campi attraverso la cui compilazione si scende sempre più nel dettaglio dell'intervento. I campi che costituiscono ciascuna scheda d'azione sono i seguenti:

- 1) Titolo breve
- 2) Titolo esteso
- 3) Grado di avanzamento
- 4) Tipologia di azione
- 5) Ambito di appartenenza
- 6) Descrizione sintetica
- 7) Contenuti dell'azione
- 8) Localizzazione

- 9) Soggetto Responsabile
- 10) Eventuali altri soggetti coinvolti
- 11) Finanziamento
- 12) Risorse e soggetto finanziatore
- 13) Referente / compilata da

I contenuti delle schede sono stati definiti sulla base del lavoro tecnico-ricognitivo sul territorio fluviale del Morla e Morletta, nonché della raccolta delle esigenze evidenziate dai comuni e dai rilievi effettuati direttamente sul campo, in modo da contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di fiume, rispettandone i principi fondamentali.

Il programma delle azioni viene aggiornato con scadenza triennale e ne viene monitorato lo sviluppo annualmente. Gli indicatori e i soggetti incaricati del monitoraggio vengono definiti all'interno del Comitato di coordinamento.

#### ARTICOLO 6 – SOGGETTO RESPONSABILE

Il Soggetto Responsabile è il capofila del Contratto di fiume e nello specifico il Comune di Bergamo, già capofila nella sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del 2022 e capofila della Strategia di Transizione Climatica sviluppata nel progetto Cli.C! Bergamo e ad esso ci si riferisce per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di fiume.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato di Coordinamento (si veda art. 8) e approvate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura la coerenza con il metodo descritto all'articolo 3;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma delle Azioni anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori del Comitato di Coordinamento;
- monitorare il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato di coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di fiume che si rendessero eventualmente necessarie all'interno del processo, comunicandone successivamente gli esiti.

## ARTICOLO 7 – SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI

I soggetti promotori e attuatori del Contratto di Fiume e del Programma delle Azioni del presente CdF sono, i soggetti firmatari l'Accordo e i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma delle Azioni, ciascuno per le responsabilità attribuite e nella consapevolezza che sottoscrivono un Accordo volontario.

I compiti dei soggetti promotori e attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto di Fiume;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni.

## ARTICOLO 8 – COMITATO DI COORDINAMENTO

Le relazioni interne alla rete degli attori vengono strutturate attraverso l'organismo plenario previsto dal Contratto di Fiume: il Comitato di coordinamento.

In forza del presente Contratto di Fiume viene costituito il Comitato di coordinamento del Contratto di Fiume Morla e Morletta composto dai rappresentanti istituzionali e/o tecnici (o loro delegati) dei soggetti sottoscrittori.

Il Comitato di coordinamento include tutti i soggetti firmatari del presente Contratto di fiume.

Il Comitato di coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia nel tempo delle decisioni assunte, organizza, se utile, appositi incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi a specifici ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

Il Comitato di coordinamento, nella definizione del programma di azioni, terrà conto delle proposte che potranno emergere dalla partecipazione di cui sopra, come riferimento privilegiato.

Il Comitato di coordinamento ha le seguenti funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Contratto di fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo la vision elaborata per il territorio del CdF e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove, favorisce e si esprime in merito all'adesione al presente Contratto di Fiume di tutti gli Enti pubblici e dei soggetti privati compresi nell'ambito di intervento e che siano portatori di competenze e interessi sui temi del CdF;

- approva le eventuali modifiche e/o integrazioni della Vision e del Programma delle Azioni del Contratto di fiume, anche attraverso meccanismi di consultazione e partecipazione.

Il Comitato di coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Soggetto Responsabile o con cadenza diversa nel caso in cui almeno due sottoscrittori ne facciano richiesta.

Il Comitato di coordinamento potrà essere coadiuvato da altri strumenti definiti e condivisi all'interno dello stesso (quali ad esempio tavoli tecnici) al fine di rendere concreto ed efficace il Contratto di fiume, per approfondire criticità e questioni specifiche emerse durante il processo, coinvolgendo se necessario attori interessati o competenti anche tra i non sottoscrittori dell'Accordo.

Durante l'intero percorso, a supporto dell'attivazione, dell'indirizzo e dell'eventuale ridefinizione del percorso del Contratto verso obiettivi e tempistiche condivisi, il Comitato promuove, parallelamente, due attività trasversali e continue strettamente interrelate tra loro:

- a) attività di comunicazione, per stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo e dare visibilità e riconoscimento alle azioni, anche e soprattutto locali, da promuovere attraverso i canali di comunicazione già attivi e gestiti dai firmatari e eventuali altri da identificare;
- b) attività di formazione, da intendersi anche come confronto e scambio di buone pratiche e forme di apprendimento finalizzate ad individuare linee d'azione possibili in contesti territoriali e amministrativi.

## ARTICOLO 9 – TEMPI D'ATTUAZIONE

I tempi di attuazione del Contratto di Fiume sono quelli del completo raggiungimento degli obiettivi e della Vision definita in modo partecipato nel Documento Strategico e, per la parte di interventi, quelli definiti nel Programma delle azioni per le singole azioni, così come individuate nelle schede descrittive. Tali tempi potranno essere rimodulati nelle fasi di aggiornamento del Programma delle Azioni.

## ARTICOLO 10 – MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA DELLE AZIONI

I soggetti promotori e attuatori assicurano al responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi.

Il Soggetto Responsabile assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando, in collaborazione con il Comitato di coordinamento, opportuni indicatori che possano restituire la misura del raggiungimento, parziale e/o completo, dei risultati attesi, sia per le azioni

strutturali che per quelle non strutturali. Il monitoraggio dello stato di avanzamento potrà riguardare non esclusivamente l'attuazione delle misure previste dal Programma delle Azioni ma anche una verifica complessiva del processo; allo scopo potranno essere identificati specifici indicatori di processo (anche proxy) per misurare l'efficacia delle politiche e della *governance* messa in campo dai sottoscrittori.

Dall'esito del monitoraggio dello stato di avanzamento discenderà la necessità di aggiornare, in tutto o in parte, il Programma delle Azioni, e, altresì, di riorientare il processo nel suo complesso, provvedendo in tal caso a ridefinire il Documento Strategico e gli obiettivi.

#### ARTICOLO 11 – DOTAZIONE FINANZIARIA E DI SUPPORTO AL PROCESSO

I soggetti attuatori prendono atto dei fabbisogni necessari e collaborano per raggiungere la dotazione finanziaria a copertura delle azioni individuate nel Programma delle Azioni, secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive. La verifica e l'aggiornamento delle risorse impegnate nell'attuazione delle misure è legata alle fasi di verifica dello stato di attuazione e alle successive fasi di aggiornamento del Programma delle Azioni con (l'eventuale) integrazione di nuove schede.

Per garantire continuità al processo il Soggetto Responsabile potrà dotarsi di una segreteria tecnica di accompagnamento dedicata nello specifico alla verifica dello stato di attuazione e al monitoraggio di processo e risultato e all'eventuale aggiornamento e integrazione dei documenti allegati al Contratto di Fiume.

#### ARTICOLO 12 – MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE E RECESSO

Data la natura aperta, dinamica e trasparente del processo del Contratto di Fiume, l'adesione di nuovi sottoscrittori pubblici e privati è prevista anche in fasi successive alla sottoscrizione del presente Accordo.

In particolare, per i soggetti privati che mostrino interesse per l'adesione, viene valutata l'interesse specifico in relazione al raggiungimento degli obiettivi specifici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), considerando che i soggetti possono mettere a disposizione risorse umane e competenze preziose.

Il Comitato di coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma delle Azioni e alle Linee d'Azione.

Parimenti i soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.



Il Comitato di coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

#### ARTICOLO 13 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Il presente Contratto di Fiume dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione con opportuno atto formale.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante o i rappresentanti dell'Ente in seno al Comitato di coordinamento.

Quanto previsto dal Contratto di Fiume Morla e Morletta diverrà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

#### ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO STRATEGICO

ALLEGATO 2 – PROGRAMMA DELLE AZIONI

Bergamo,

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

Regione Lombardia

.....

Provincia di Bergamo

.....

Comune di Bergamo

.....

ERSAF

.....

Autorità Territoriale Ottimale Bergamo

.....

Plis del Rio Morla e delle Rogge

.....

Parco dei Colli di Bergamo

.....

UniAcque Spa

.....

Consorzio di bonifica della Media pianura Bergamasca

.....

Legambiente Lombardia

.....

Comune di Azzano San Paolo

.....

Comune di Comun Nuovo

.....

Comune di Levate

.....

Comune di Orio al Serio

.....

Comune di Ponteranica

.....

Comune di Sorisole

.....

Comune di Spirano

.....

Comune di Stezzano

.....

Comune di Zanica

.....

Comune di Verdellino

.....

Comune di Lallio

.....

Comune di Cologno al Serio

.....

Comune di Dalmine

.....

Comune di Levate

.....

Comune di Verdello

.....

Comune di Pognano

.....

Comune di Arcene

.....

Comune di Lurano

.....

Comune di Treviolo

.....